



PROTOCOLLO A FAVORE DEGLI ORFANI DI VITTIME DI FEMMINICIDIO

LE PARTI

- **Prefettura di Milano**
- **Regione Lombardia**
- **Garante per i Minori e le Fragilità della Regione Lombardia**
- **Città Metropolitana di Milano**
- **Comune di Milano**
- **Tribunale per i Minorenni di Milano**
- **Questura di Milano**
- **Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Milano**
- **Ufficio Scolastico Territoriale di Milano (UST)**
- **ATS Città Metropolitana di Milano**
- **ASST Fatebenefratelli Sacco – Casa Pediatrica**
- **Ordine degli Avvocati di Milano**
- **Ordine degli Psicologi della Lombardia**
- **Ordine Assistenti Sociali della Lombardia**
- **Caritas Ambrosiana**
- **Associazione Telefono Donna Italia**
- **Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua Coop. Soc.**
- **Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano (CADMI)**
- **Associazione Olga**
- **Fondazione Stelle di Marisa**
- **Associazione per l'EMDR in Italia**

PREMESSO

- che secondo la Convenzione di Istanbul (11 maggio 2011, ratificata in Italia con L. n. 77/2013) con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica;
- che prevenire e contrastare la violenza contro le donne significa anche promuovere azioni che contribuiscano a modificare comportamenti diffusi e pregiudizi radicati, accentuare la sensibilità e la consapevolezza dell'opinione pubblica e costruire una corretta cultura di parità nei rapporti tra donne e uomini in tutti gli ambiti;



- che il contesto della violenza domestica deve avere un approccio multidisciplinare, coinvolgendo anche altri target di vittime di violenza, quali i minori vittime di violenza assistita, donne appartenenti a categorie svantaggiate o con particolari fragilità, uomini autori di violenza, ai quali è necessario riservare percorsi dedicati e prese in carico mirate;
- che con Legge 4 aprile 2001 n.154 “*Misure contro la violenza nelle relazioni familiari*” e con Legge 23 aprile 2009 n.38 (c.d. *Codice Stalking*) sono state adottati ulteriori provvedimenti a contrasto della violenza, rafforzando le misure di protezione nei confronti delle donne, tramite l’allontanamento dalla casa familiare del coniuge/convivente che abbia minacciato/maltrattato la donna, nonché introducendo il reato di “atti persecutori”;
- che la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*” ha reso maggiormente incisivi gli strumenti della repressione penale dei reati di maltrattamento in famiglia, violenza sessuale ed atti persecutori, adottando specifiche misure a tutela delle donne vittime di violenza e dei loro figli, definendo le strategie per il contrasto alla violenza di genere nei suoi molteplici aspetti;
- che la Legge 19 luglio 2019 n.69 (c.d. Codice Rosso) e s.m.i. “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*” ha innovato e modifica la disciplina sostanziale e processuale penale in materia di violenza e nello specifico in riferimento ad alcuni reati tra cui: il maltrattamento in famiglia, stalking, violenza sessuale, con l’obiettivo di adottare più celermente misure e provvedimenti cautelari e di protezione nei confronti delle vittime;

CONSIDERATO

- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 7 luglio 2015 è stato adottato il *Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*;
- che il Consiglio dei Ministri in data 17 novembre 2021 ha approvato il *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023*, segnando il passaggio sul tema da una programmazione emergenziale ad una programmazione ordinaria, basato su un sistema di rete e *governance* territoriale, al fine di garantire l’offerta dei servizi di supporto rivolti alle donne e la collaborazione tra settore pubblico e privato, nonché tra servizi generali e specializzati di protezione e supporto;
- che Regione Lombardia è impegnata attivamente nel contrasto della violenza contro le donne, avendo adottato la Legge 3 luglio 2012, n. 11: “*interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza*”, in attuazione della quale sul territorio regionale è stato definito un modello di *governance*, basato sull’attivazione delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza, a cui partecipano tutti i soggetti che cooperano sul tema della violenza contro le donne, con l’intento di fare emergere il fenomeno, accogliere e mettere in protezione le vittime, secondo un modello integrato di accesso ai servizi e di presa in carico;
- che la L.R. n.11/2012 all’art. 3 punto 3 prevede che Regione promuova la stipula di Protocollo di intesa anche con le Forze dell’Ordine, Autorità Giudiziaria, nonché all’art.6 l’attivazione di interventi di sensibilizzazione, formazione e prevenzione dedicata ai soggetti che operano sul tema della violenza;



- che Regione Lombardia, con D.C.R. n. XI/999 del 25 febbraio 2020 ha approvato il *Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023* in cui si impegna ad attivare, in evoluzione al Piano precedente, specifiche azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione, anche attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti che operano nel territorio e la stipula di specifici protocolli;
- che Regione Lombardia e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo della Lombardia hanno sottoscritto, in data 14 marzo 2024, il "*Protocollo d'Intesa per la realizzazione di iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e a sostenere le specifiche competenze in materia*", ritenendo prioritario ed indifferibile adoperarsi nella lotta ad ogni forma di violenza nei confronti delle donne;
- la Prefettura di Milano e il Comune di Milano hanno sottoscritto il protocollo discendente da quello regionale per la "*Prevenzione e il contrasto alla violenza maschile contro le donne*" in data 22 novembre 2023;

VISTI

- la legge 4 maggio 1983, n. 184, recante: «Diritto del minore ad una famiglia»;
- la legge 7 luglio 2016, n. 122, artt. 11 e seguenti;
- *la legge della Regione Lombardia l.r. 11/12*;
- la legge 11 gennaio 2018, n. 4, recante: «Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici»;
- Legge 19 luglio 2019 n. 69 - Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere;
- il decreto 21 maggio 2020, n. 71 ha dato attuazione alle recenti normative di cui alle leggi 27 dicembre 2017, n. 205; 11 gennaio 2018, n. 4, come modificata dalla legge 19 luglio 2019, n. 69; e 30 dicembre 2018, n. 145;
- la legge 24 novembre 2023, n. 168, recante: «Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica».



**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE:**

1. Finalità

Il presente protocollo si pone come obiettivo la creazione di una “Rete di Sostegno” che favorisca la collaborazione tra scuole, servizi sociali, organizzazioni *no profit* ed istituzioni per fornire un supporto coordinato e integrato per i figli vittime di femminicidio o di violenza assistita secondo le seguenti linee di intervento:

- supporto sanitario per monitorare la salute e l'equilibrio fisico e psicologico dei figli delle vittime;
- orientamento legale;
- supporto formativo e orientamento al lavoro;
- programmi di assistenza sociale ed economica per far fronte alle necessità quotidiane;
- sensibilizzazione e campagne di comunicazione dell'opinione pubblica e nelle scuole sul tema.

Obiettivi specifici:

- a) Individuare e attivare misure idonee a sensibilizzare sul fenomeno la cittadinanza e i professionisti a vario titolo coinvolti nella presa in carico dei minori e delle loro famiglie affidatarie.
- b) Facilitare, nel rispetto della riservatezza, la raccolta delle richieste di aiuto.
- c) Garantire assistenza e protezione delle vittime, attraverso misure di sostegno mirate e durevoli che assicurino una riduzione del disagio psico-fisico. L'assistenza della vittima dovrà essere assicurata mediante la presa in carico integrata e progressiva di tutte le componenti istituzionali del presente Protocollo che hanno seguito il suo caso.
- d) Garantire assistenza e sostegno alle famiglie affidatarie.
- e) Elaborare buone prassi omogenee e condivise da parte di tutti i sottoscrittori del presente Protocollo per quanto attiene alla protezione, alla cura e all'assistenza della vittima.
- f) Incentivare la presentazione delle istanze per ottenere dal Fondo di Solidarietà gestito dal Commissario per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti i benefici in favore degli orfani di crimini domestici e delle famiglie affidatarie con borse di studio, assegni mensili e contributi per l'assistenza medica e psicologica, nonché per l'orientamento, la formazione e il sostegno a percorsi lavorativi.

Per perseguire le finalità sopradescritte, gli Enti e le Associazioni sottoscrittori si impegneranno secondo i punti seguenti:



2. Impegni della Prefettura di Milano

La Prefettura di Milano si farà carico del coordinamento delle iniziative indicate nel presente Protocollo, promuovendo e collaborando ad attività di sensibilizzazione e istituendo una sezione del proprio sito istituzionale dedicata agli sviluppi delle azioni concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Con particolare riferimento alle istruttorie finalizzate al riconoscimento dell'indennizzo previsto a carico del Fondo di Solidarietà gestito dal Commissario per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti (legge. 7 luglio 2016, n. 122), la Prefettura esprimerà un proprio referente interno, indicandone i contatti diretti (numero di telefono ed indirizzo di posta elettronica), al fine di assicurare la massima collaborazione nelle varie fasi dell'istruttoria di competenza, impegnandosi a comunicare ai sottoscrittori ogni eventuale variazione dei recapiti di riferimento.

Con riguardo alle istanze concernenti le specifiche misure previste a carico del Fondo di Solidarietà gestito dal Commissario per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti dal Regolamento di cui al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 maggio 2020, n. 71 a beneficio degli orfani di crimini domestici - figli minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti della vittima di un omicidio domestico - e delle famiglie affidatarie, la Prefettura assicura nelle medesime forme di cui al comma 2 del presente articolo il proprio supporto nella presentazione delle istanze concernenti le spese mediche e assistenziali sostenute, nonché per le borse di studio, raccordandosi anche – ove necessario – con l'Ufficio Scolastico territoriale di Milano.

3. Impegni della Regione Lombardia

La Regione Lombardia si impegna a:

- promozione e sviluppo di Misure di sostegno economico agli orfani e alle loro famiglie (ex DGR 4905_2021);
- definizione di modalità di presa in carico di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita anche alla luce di esperienze già strutturate sul territorio;
- definizione di sistemi di monitoraggio del fenomeno condivisi con le altre istituzioni coinvolte;
- sviluppo di percorsi di formazione specifici previsti nell'ambito della formazione che Regione offre alle reti antiviolenza, alle Forze dell'ordine, agli operatori del sistema sociosanitario e sociale, agli insegnanti e coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per attività di sensibilizzazione in attuazione del protocollo già esistente;
- coinvolgimento dell'Ordine degli Psicologi, dell'Ordine degli Avvocati di Milano e dell'Unione Lombardia Ordini Forensi con cui esistono protocolli con Regione per la prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne;



- intervenire, nell'ambito delle misure e degli strumenti disponibili per l'orientamento, il supporto formativo e l'inserimento lavorativo, a sostegno delle condizioni di particolare fragilità causate da casi di femminicidio o dalla violenza di genere, coordinandosi con la Direzione Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità nella attuazione degli interventi.

4. Impegni del Garante per i Minori e le Fragilità della Regione Lombardia

Il Garante per i Minori e le Fragilità, nelle funzioni di Garante per L'Infanzia e dell'Adolescenza e di Garante per la Tutela delle Vittime di Reato della Regione Lombardia, si impegna a:

- ricevere, attraverso i propri sportelli e canali, le segnalazioni relative ai figli delle vittime di femminicidio e orientare gli stessi ai servizi delle reti di tutela e protezione definiti dal presente Protocollo;
- promuovere e diffondere le opportunità e le azioni definite dal Protocollo attraverso le proprie reti di tutela dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e delle Vittime di Reato;
- offrire eventuale sostegno rispetto alle tutele di cui in oggetto al Protocollo anche a soggetti che dovessero trovarsi a dover fruire di servizi pubblici al di fuori del perimetro di competenza della realtà milanese;
- istituire un Tavolo Regionale in seno alla Rete Multidisciplinare per la Tutela delle Vittime di Reato, con la finalità di elaborare proposte finalizzate alla valorizzazione ed estensione dell'esperienza del Protocollo attraverso interventi di scala regionale.

5. Impegni di Città Metropolitana di Milano

La Città Metropolitana di Milano si impegna a:

- promuovere azioni di formazione partecipata e di comunità di pratica dedicate prevalentemente agli operatori sociali ed educativi, del sistema pubblico e del privato sociale per sostenere il sistema di competenze e modelli collaborativi di lavoro con le agenzie del territorio;
- collaborare con gli altri attori sottoscrittori per la realizzazione di azioni di sistema condivise, quali la redazione di linee guida, di azioni di sensibilizzazione, informazione e diffusione di buone pratiche.

6. Impegni del Comune di Milano

Il Comune di Milano si impegna a:

- sostenere l'armonizzazione, la co-costruzione e la condivisione di buone pratiche per contrastare il rischio di una frammentazione degli interventi, anche attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro/coordinamenti multi-agenzia;



- partecipare, coinvolgendo anche la partnership della Rete dei Centri Antiviolenza, a percorsi formativi specifici che verranno promossi nell'ambito del Protocollo (a titolo esemplificativo: workshop formativi per target specifici di professionisti, percorsi formativi dedicati alla presa in carico in emergenza, workshop formativi sul sistema interistituzionale, linguaggio condiviso e risorse disponibili...);
- orientare le famiglie affidatarie all'accesso alle misure di sostegno previste a livello nazionale e/o regionale;
- organizzare, anche con l'ausilio della Rete dei Centri Antiviolenza, laboratori educativi diffusi di prevenzione primaria ed iniziative per promuovere competenze sulla capacità di chiedere aiuto in situazioni di difficoltà, violenza, maltrattamento, abuso nonché percorsi educativi per ragazzi/e ed adolescenti per aumentare la consapevolezza sui ruoli e sulla violenza di genere;
- accogliere i figli delle vittime di femminicidio, nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, nei limiti dei posti disponibili, nelle strutture prive di lista di attesa.

7. Impegni del Tribunale per i Minorenni di Milano

Il Tribunale per i Minorenni, in un'ottica di collaborazione e alleanza con le Istituzioni e gli Enti del territorio, si impegna a:

- Sostenere strategie condivise al fine di prevenire e contrastare ogni forma di violenza nei confronti dei minori e delle donne;
- Condividere, nell'ambito delle specifiche competenze istituzionali e nel rispetto delle regole sulla protezione dei dati personali, informazioni sull'andamento del fenomeno della violenza domestica nel corso degli incontri operativi con gli altri sottoscrittori del presente protocollo;
- Partecipare con il personale individuato ad azioni di sensibilizzazione e di formazione reciproche;
- Contribuire, anche attraverso i propri provvedimenti, all'individuazione di indicazioni operative al fine di assicurare ai figli delle vittime e ai familiari che se ne assumono la cura adeguati interventi di natura psicoassistenziale e socioeconomici;
- Adottare misure idonee a garantire i diritti dei minori vittime di violenza domestica e a scongiurare conseguenze a danno degli stessi in occasione della loro audizione nei vari contesti processuali;
- Incaricare i servizi sociali ed i servizi specialistici a predisporre tutti gli interventi utili e necessari a proteggere e tutelare i minori vittime di violenza, anche assistita, estesi ai familiari che li accolgono, con priorità nella presa in carico da parte dei sottoscrittori del presente protocollo.

8. Questura e Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Milano

La Questura ed il Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Milano promuovono strategie di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza ai danni delle vittime vulnerabili in numerosi contesti interistituzionali, anche in progetti di valenza nazionale.



Nell'ambito del presente protocollo si impegnano a:

- promuovere la conoscenza dei contenuti e delle finalità del presente Protocollo non solo tra gli operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, ma anche verso i figli di vittime di femminicidio che debbano interfacciarsi con gli uffici di competenza per l'espletamento delle attività di polizia giudiziaria conseguenti a femminicidi.
- garantire la partecipazione di propri qualificati rappresentanti con il ruolo di relatori, alle iniziative di formazione e informazione che saranno organizzate nell'ambito del presente protocollo;
- concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e sulle situazioni che possono portare ad agire e/o a subire comportamenti di violenza, valorizzando l'esperienza maturata nell'ambito della "Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere";
- promuovere azioni congiunte di comunicazione per diffondere una cultura della prevenzione su tutti gli aspetti collegati alla violenza di genere;
- favorire azioni informative ed educative finalizzate agli ambiti del presente Protocollo, al fine di rafforzare la cultura del rispetto e la fuoriuscita dai percorsi di violenza;
- prevedere la partecipazione del proprio personale a specifiche attività di formazione e aggiornamento sul delicato fenomeno.

9. *Impegni dell'Ufficio Scolastico territoriale di Milano (UST)*

L'Ufficio Scolastico territoriale di Milano (UST) si impegna a:

- raccordarsi con i sottoscrittori del presente Protocollo rispetto a procedure da mettere in atto per rilevare e gestire la casistica sul territorio;
- nei casi in cui i minori coinvolti in episodi di violenza assistita o figli di vittime di violenza, presentino discontinuità nel percorso formativo, sostenere l'inserimento con un orientamento mirato e con un supporto alle istituzioni scolastiche coinvolte;
- organizzare, anche in collaborazione con le Reti costituite e già presenti sul territorio proposte formative e seminari rivolte ad educatori e personale scolastico riguardanti le possibilità di riconoscere e affrontare specifici segnali di disagio in bambini/adolescenti;
- diffondere nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, tramite i propri canali di comunicazione istituzionale, le iniziative rispondenti ai fabbisogni emersi e validate dagli Enti e dalle Associazioni firmatarie del presente Protocollo;
- attivare campagne di sensibilizzazione per promuovere la solidarietà comunitaria.



10. Impegni di ATS Città Metropolitana di Milano

L'ATS Città Metropolitana di Milano si impegna a:

- ricevere le segnalazioni relative ai figli delle vittime di femminicidio e a svolgere un ruolo di facilitatore nell'individuazione dell'ASST di riferimento al fine dell'attivazione di una équipe di valutazione multiprofessionale che identifichi i bisogni e contestualmente attivi le linee di intervento appropriate (ad esempio supporto psicologico individuale e di gruppo per affrontare il trauma e il lutto, assistenza sanitaria di base e specialistica...);
- favorire l'attivazione di raccordi e sinergie operative con/tra le Reti esistenti, i Servizi e le iniziative rivolte a preadolescenti ed adolescenti (ad esempio Piano di azione territoriale Network Giovani, Piano contrasto e prevenzione della violenza di genere, Programmi regionali *Life Skills Training*, *Unplugged*, Educazione tra Pari di promozione della salute nel *setting* scolastico e collaborazione con le Scuole).

11. Impegni di ASST Fatebenefratelli Sacco – Casa Pediatrica

ASST Fatebenefratelli Sacco attraverso la Casa Pediatrica istituita presso l'Azienda si impegna a gestire le seguenti fasi di intervento:

Fase 1: pronto intervento

- supporto immediato alle vittime e valutazione dello stato emotivo e mentale dei minori
- primo colloquio psicologico
- attivazione di misure di sicurezza

Fase 2: primo periodo di assistenza psico-fisica

- terapia individuale
- assistenza sanitaria psico-fisica
- supporto ai familiari

Fase 3: Medio termine (primi mesi)

- terapia di gruppo
- supporto educativo
- attività ricreative e sociali

Fase 4: Lungo termine (oltre i 6 mesi)

- monitoraggio continuativo
- sostegno alla crescita
- integrazione familiare.



12. Impegni dell'Ordine degli Avvocati di Milano

L'Ordine degli Avvocati di Milano, nell'ambito dei progetti rivolti al cittadino e in un'ottica di lavoro di rete con le istituzioni territoriali, si impegna a selezionare e formare avvocati che presteranno un servizio di orientamento legale gratuito per fornire informazioni e supporto ai familiari delle vittime e ai figli.

- Saranno promossi momenti formativi di approfondimento e aggiornamento sul tema, con il coinvolgimento (in qualità di docenti) dei soggetti che firmeranno il protocollo e avvocati esperti della materia. I corsi saranno disponibili per avvocati e operatori. Referenti dell'Ordine, competenti sul tema, saranno a disposizione per intervenire agli eventi divulgativi che la rete vorrà organizzare.

13. Impegni dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia

L'Ordine degli Psicologi della Lombardia si impegna a:

- individuare e incaricare professionisti psicologi competenti nello specifico ambito oggetto del Protocollo;
- contribuire alla stesura di percorsi formativi mettendo a disposizione gli spazi della Casa della Psicologia in piazza Castello 2 a Milano;
- sostenere e veicolare azioni congiunte di comunicazione e promozione del Protocollo attraverso i canali istituzionali dell'Ordine;
- sostenere eventuali spese.

14. Ordine Assistenti Sociali della Lombardia

L'Ordine Assistenti Sociali della Lombardia si impegna a:

- promuovere la diffusione delle iniziative di rete e di sensibilizzazione sul fenomeno relativo agli orfani di femminicidio;
- collaborare con la Rete di sostegno all'organizzazione di eventi/iniziative di aggiornamento sul tema, di interesse comune e trasversale, alla produzione e/o divulgazione di materiale informativo, a progetti di ricerca;
- concorrere e partecipare all'organizzazione di percorsi formativi promossi dalla Rete rivolti a professionisti dei servizi ed enti impegnati in tale ambito di intervento in ottica sistemica;
- partecipare a tavoli di confronto per studiare e approfondire i temi legati alle situazioni di fragilità, per migliorare e rendere sinergici ed efficaci gli interventi di prevenzione e di supporto agli orfani di femminicidio e favorire un efficace sistema territoriale di presa in carico integrata.



15. Impegni degli Enti del Terzo Settore

La CARITAS Ambrosiana

- coinvolgere la rete dei doposcuola parrocchiali presenti capillarmente nella Diocesi Ambrosiana;
- coinvolgere la rete dei Centri di Ascolto per individuare le azioni di prossimità più adeguate;
- coinvolgere l'equipe dello Sportello Anania che già si occupa di promozione dell'affido e sostegno alle famiglie affidatarie, ed il centro antiviolenza Sed (Servizio Accoglienza Donne) di Caritas, cogestito dalla cooperativa Farsi Prossimo onlus, sia in merito alla formazione e alla sensibilizzazione che come intervento su possibili nuclei, anche nei casi di violenza assistita.

I Centri Antiviolenza CERCHI D'ACQUA Cooperativa Sociale e l'Associazione Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano (CADMI) nell'ambito del progetto Orphan of Femicide Invisible Victim (Orfani di Femminicidio Vittime Invisibili) si impegnano a offrire:

- percorsi psico-sociali, sportello lavoro per l'orientamento e l'avvio di percorsi di inserimento e/o formazione professionale e di psicoterapia per gli/le orfani/e;
- interventi in emergenza nel post evento traumatico a beneficio del/la minore e/o di componenti della famiglia ed interventi in emergenza in contesti scolastici e di comunità;
- consulenze psico-sociali agli operatori della rete;
- interventi per migliorare il rapporto tra famiglia affidataria e orfani/: percorsi psico-sociali e percorsi di psicoterapia; percorsi di sostegno legale;
- attivazione moduli (in)formativi e di accompagnamento per le famiglie già affidatarie; gruppo di auto mutuo aiuto e spazio di confronto online tra le famiglie affidatarie;
- formazione ai professionisti socio-sanitari, legali e della scuola;
- attività di sensibilizzazione rivolto al mondo della scuola (di ogni ordine e grado) e gruppi tra pari

L'Associazione per l'EMDR si impegna a:

- garantire servizi e attività per il benessere e la tutela della salute mentale dei figli di vittime di femminicidio e dei loro *care giver* e/o famigliari, attraverso cicli di sedute di terapia specialistica con il trattamento EMDR da parte di specialisti autorizzati all'esercizio dell'attività psicoterapeutica ai sensi degli artt. 3 e 35 della L. 56/1989;



- promuovere attività e programmi di ricerca con particolare riguardo alla formazione, allo sviluppo di progetti e di iniziative volte ad implementare un supporto psicologico specialistico per i famigliari (minori e adulti) di eventi di femminicidio;
- offrire e predisporre strumenti operativi nella gestione dello stress e della comunicazione e della sensibilizzazione sugli aspetti psicologici anche attraverso azioni di supporto formativo;
- promuovere nell'ambito della promozione e tutela della salute il confronto e la crescita di conoscenza e consapevolezza su tutti gli aspetti e i determinanti di salute inerenti alle situazioni che si generano dopo un atto di femminicidio attraverso ogni strumento idoneo alla divulgazione dell'attività scientifica e dei risultati conseguiti dalle attività condotte in forma collaborativa;
- contribuire alle prestazioni di supporto specialistico quali: interventi di educazione nelle scuole, programmi di prevenzione, interventi terapeutici sui minori e sulle famiglie affidatarie, oltre al nucleo familiare colpito.
- individuare gli psicoterapeuti che faranno parte del team di intervento nell'emergenza e di supporto ai servizi pubblici, ove necessario, nelle varie fasi, indicando di volta in volta i nominativi dei soggetti designati.

L'Associazione OLGA

- attivare corsi di formazione e di sensibilizzazione per promuovere la cultura del rispetto interpersonale, mettendo a disposizione professionisti qualificati dell'Associazione nelle diverse discipline e la testimonianza volontaria di orfani di femminicidio;
- promuovere corsi e incontri, co-costruiti con educatori, insegnanti, personale scolastico e genitori su tematiche dedicate;
- promuovere in rete con le altre associazioni campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, offrendo la disponibilità di professionisti qualificati presenti nell'Associazione.

L'Associazione Telefono Donna Italia

- garantire agli orfani di femminicidio e alle loro famiglie affidatarie, oltre all'accoglienza e al sostegno psicologico, anche la consulenza e l'assistenza legale nell'espletamento delle pratiche giuridiche e burocratiche;
- predisporre, anche in collaborazione con gli altri soggetti firmatari del presente Protocollo, percorsi di formazione mirati a beneficio degli operatori dei Centri anti violenza;
- partecipare alle iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche oggetto del presente Protocollo, rivolte alla cittadinanza, agli operatori sanitari, alle scuole e all'opinione pubblica;
- raccogliere e, ove richiesto, fornire, nel pieno rispetto della riservatezza delle persone coinvolte, i dati sensibili e oggettivi di cui viene in possesso relativi al fenomeno della violenza di genere, a fini di ricerche e di approfondimento su tale tematica;
- collaborare con tutte le altre parti coinvolte all'identificazione dei bisogni dei minori e alla definizione di un piano di intervento personalizzato.



La Fondazione Le stelle di Marisa

- effettuare la valutazione diagnostica dei bisogni multidimensionali per orfani speciali minorenni (che includono, ad esempio: psicomotricità dai 4 anni in su, arteterapia, musicoterapia, pet therapy, ortoterapia o outdoor education, etc..) e un piano integrato di cura e assistenza individualizzato, considerando l'età di sviluppo del minore e l'unicità di ogni caso;
- individuare specialisti legali per orfani speciali minorenni nel luogo in cui abiti il minore o in territorio limitrofo;
- supportare con professionisti specializzati nel settore della pedagogia anche relativamente al doposcuola per orfani speciali minorenni con DSA (*Disturbi Specifici dell'Apprendimento*);
- valutare, qualora necessario e qualora le famiglie di orfani speciali minorenni non riuscissero a sopperire alle esigenze specifiche del minore, un supporto economico (per attività sportive e musicali – con acquisto di attrezzature-, gite scolastiche, beni di prima necessità, libri scolastici, supporti tecnologici ordinari e per problematiche di DSA, vacanze anche familiari, spese sanitarie e specialistiche, pagamento di mediatori culturali per minori stranieri).

16. Monitoraggio sull'attuazione del Protocollo

Anche al fine di facilitare lo scambio informativo, i sottoscrittori del presente Protocollo, sotto il coordinamento della Prefettura, si riuniranno con cadenza semestrale al fine di monitorare l'andamento del fenomeno e l'efficacia delle azioni pattuite, con particolare riguardo alle ricadute delle azioni scaturite dagli impegni assunti e al funzionamento dei dispositivi operativi realizzati.

Le parti firmatarie indicheranno alla Prefettura di Milano i referenti operativi che potranno prendere parte ai tavoli di coordinamento e che si adopereranno nella rete per la parte di competenza per il perseguimento degli obiettivi dell'Accordo.

17. Oneri

La collaborazione alle attività previste dal presente protocollo, non comporta alcun onere finanziario diretto a carico delle parti firmatarie.

18. Durata

Il presente Protocollo di Intesa avrà la durata di **tre anni** decorrenti dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato previo accordo scritto tra le Parti.

L'eventuale recesso di una delle parti dovrà essere comunicata alla Prefettura mezzo PEC protocollo.prefmi@pec.interno.it. Tutte le attività in corso alla data di eventuale recesso saranno tutelate e portate a compimento.

Alla scadenza del presente protocollo, circa 30 giorni prima, la Prefettura convocherà i sottoscrittori con i quali verrà valutata l'opportunità di prosecuzione della collaborazione con l'approntamento di azioni migliorative dell'assetto organizzativo.

19. Adesioni successive

Il presente protocollo è aperto ad eventuali adesioni successive alla sua sottoscrizione da parte di ulteriori soggetti operanti nel settore che manifestino interesse a fornire il proprio contributo alle finalità dell'atto pattizio..



Milano, 25 novembre 2024.

Prefetto di Milano
Dott. Claudio SGARAGLIA

Garante per i minori e le fragilità
della Regione Lombardia
Dott. Riccardo BETTIGA

Comune di Milano
Assessore Welfare e Salute
Dott. Lamberto BERTOLE

Questore di Milano
Dott. Bruno MEGALE

Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di
Milano (UST)

Dott.ssa Letizia AFFATATO

Direttore Socio Sanitario
ASST Fatebenefratelli Sacco
Dott. Enrico FRISONE

Regione Lombardia
Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale,
disabilità e pari opportunità

Dott.ssa Elena LUCCHINI

Città Metropolitana di Milano
Consigliera delegata alle Politiche del Lavoro,
Politiche Sociali, Pari Opportunità

Dott.ssa Diana DE MARCHI

Presidente del Tribunale per i Minorenni di
Milano

Dott.ssa Maria Carla GATTO

Comandante Provinciale
dell'Arma dei Carabinieri di Milano
Gen. B. Pierluigi SOLAZZO

Direttore Generale
ATS Città Metropolitana di Milano
Dott. Walter BERGAMASCHI

Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano
Avv. Antonino LA LUMIA



Presidente
Ordine degli Psicologi della Lombardia
Prof.ssa Laura PAROLIN

Direttore
Fondazione Caritas Ambrosiana

Presidente
Ordine Assistenti Sociali della Lombardia
Dott.ssa Manuela ZALTIERI

Presidente e Legale Rappresentante
Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua Coop. Soc.
Avv. Maria Grazia RUSSO

Presidente
Centro Antiviolenza delle Donne Maltrattate di
Milano (CADMI)
Avv. Manuela ULIVI

Vicepresidente
Associazione Olga
Dott. Stefano RIGHINI

Direttore
Fondazione Le stelle di Marisa
Dott.ssa Isabella RUSCONI

Presidente
Associazione per l'EMDR Italia
Dott.ssa Carmen Isabel FERNANDEZ REVELES

Fondatrice
Associazione Telefono Donna Italia
~~Dott.ssa Stefania BARTOCETTI~~

MARIA ANTONIETTA FELETTI

^^^

Sottoscrizione alla presenza di:

Ministero dell'Interno
Commissario per le vittime dei reati di
tipo mafioso e intenzionali violenti
Prefetto Felice Colombrino